

Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 2 del 22 febbraio 2026

GIORNATA DEL MALATO «Amare portando il dolore dell'altro»

> Servizi alle pagine 3, 4 e 5

Messaggio per il Ramadan. Digiuno, preghiera e condivisione

> MONSIGNOR ANGELO GIURDANELLA

All'inizio del mese santo di Ramadan, come Vescovo di Mazara del Vallo desidero far giungere ai fratelli e alle sorelle musulmani i miei più cordiali e sinceri auguri, insieme all'amicizia fraterna di tutta la Chiesa locale. Questo tempo di digiuno, preghiera e condivisione rappresenta un'occasione privilegiata per avvicinarsi a Dio, purificare il cuore e rinnovarsi nei valori fondamentali della fede, della compassione e della solidarietà. Quest'anno il Ramadan coincide con il cammino quaresimale dei cristiani: anche per noi è un tempo di digiuno, di supplica e di conversione al Signore. Questa particolare vicinanza nel calendario spirituale diventa un segno provvidenziale che ci invita a camminare insieme in un percorso di purificazione, preghiera e carità. Per noi cattolici è motivo di gioia poter



Ramadan e Quaresima luogo di purificazione

condividere questo tempo con voi, chiamati tutti a cercare il volto di Dio e a costruire relazioni di pace. Il nostro mondo, segnato da tensioni e conflitti, ha sete di fraternità autentica e di dialogo sincero. Insieme, musulmani e cristiani, possiamo essere testimoni credibili di speranza, offrendo alle nuove generazioni e alle nostre comunità un esempio concreto di rispetto reciproco e collaborazione. Per voi la speranza si nutre della fiducia nella misericordia divina che perdona e guida. Per noi essa si fonda sulla certezza che l'amore di Dio è più forte di ogni

PELLEGRINAGGIO. Da Mazara del Vallo alla grotta di Lourdes

È organizzato dal 25 al 29 luglio prossimi il pellegrinaggio diocesano a Lourdes, promosso dall'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport guidato da don Giancarlo Tumbarello. Il pellegrinaggio sarà presieduto da monsignor Angelo Giurdanella. Durante le giornate che saranno vissute a Lourdes si parteciperà alle varie attività religiose: santa messa alla grotta, processione eucaristica, Via Crucis, Fiaccolata e visita alla casa di Bernardette. La quota di 460 euro (supplemento singola, 55 euro) comprende: trasferimenti da e per l'aeroporto di Lourdes, sistemazione in Grand Hotel Moderne, accompagnatore, assicurazione medico e bagaglio. Informazioni e prenotazioni 3472256633.

prova e di ogni ostacolo. In questa comune fiducia nel Dio misericordioso possiamo riconoscerci fratelli e sorelle, stimandoci profondamente e sostenendoci nel bene. I valori che condividiamo - la giustizia, la compassione, la cura del creato, l'attenzione ai poveri e ai più fragili - siano la bussola delle nostre scelte quotidiane. Le nostre comunità diventino laboratori di dialogo e di pace, capaci di costruire ponti anziché muri, di aprire strade di incontro anziché di chiusura. Le nostre preghiere, i gesti di solidarietà e gli sforzi per la pace siano segni concreti e visibili della sincera amicizia che ci unisce. Possa il vostro digiuno, la vostra preghiera e ogni opera di carità compiuta durante il Ramadan portare a voi e alle vostre famiglie, vicine e lontane, abbondanti frutti di pace, speranza, fraternità e gioia.

FELICE COINCIDENZA TEMPORALE E IDEALE DEI DUE TEMPI SACRI

Giornata mondiale del malato. La XXV edizione si celebrerà nella chiesa madre di Marsala

> A CURA DELLA REDAZIONE



Nel 2027 la Giornata mondiale del malato a livello diocesano sarà celebrata a Marsala. Lo ha annunciato il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella al termine della celebrazione eucaristica nella XXIV Giornata, organizzata dall'Ufficio diocesano di pastorale della salute (diretto da don Antonino Favata), nella memoria della Beata Vergine di Lourdes, lo scorso mercoledì 11 febbraio. Secondo il programma originale si doveva svolgere un corteo dall'ospedale "Abele Ajello" sino in Cattedrale, ma le previsioni di avverse condizioni meteo hanno fatto cambiare il programma. Così tutti i momenti della Giornata si sono svolti all'interno della Cattedrale. Il commento del Messaggio del Papa per la Giornata è stato affidato a Filippo Mangiapane, presidente dell'Ordine provinciale dei medici: «La parabola del buon samaritano non è che la tra-

sposizione laica del nostro servizio sanitario nazionale, che si fonda sull'universalità delle cure – ha detto il dottor Mangiapane – quando arriva

Il commento del Messaggio affidato al dr. Mangiapane

un paziente in ospedale non guardiamo se uomo, se donna, se è dalla parte giusta o dalla parte sbagliata». «Prendersi cura non è un fatto indivi-

dualistico, ma è un fatto ecclesiale, è tutta la comunità che si deve fare prossima soprattutto agli ammalati, alle persone fragili», ha detto il Vescovo nel suo intervento. Alla celebrazione hanno partecipato i volontari della sottosezione di Mazara del Vallo dell'Unitalsi e i rappresentanti delle associazioni che si occupano di persone con disabilità. Durante la celebrazione eucaristica il Vescovo ha conferito il mandato di ministro straordinario della comunione a 30 nuovi è stato rinnovato il mandato a quelli che già esercitano il servizio.



DURANTE LA SANTA MESSA MANDATO A 30 NUOVI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE



Tra le corsie dell'ospedale. Una presenza, una speranza

> DAVIDE CARAVÀ*

«**E**ro malato e mi avete visitato» (Mt 25,36). Questa parola del Vangelo accompagna ogni mio passo nelle corsie dell'ospedale "Vittorio Emanuele III" di Salemi e dà senso al servizio che svolgo come cappellano del presidio ospedaliero. Essere cappellano significa camminare ogni giorno su una soglia delicata: quella che separa la fragilità dalla speranza, la paura dall'affidamento, il silenzio dal bisogno di una parola. Le corsie non sono semplici luoghi di cura ma spazi di vita intensa, dove si intrecciano storie, lacrime, attese e, talvolta, anche sorrisi inattesi. Il servizio mi porta a incontrare persone diverse per età, provenienza, vissuto e religione, ma accomunate da una stessa realtà: la malattia, che mette a nudo ciò che siamo davvero. Come ricorda il salmo: «Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito» (Sal 34,19). In ospedale cadono molte maschere. Qui emergono domande profonde, talvolta gridate, talvolta sussurrate: perché proprio a me? Quanto tempo mi resta? Dio dov'è?

Tra i luoghi più intensi del mio ministero c'è senza dubbio l'*hospice*, luogo per i malati terminali. Un reparto particolare, spesso frainteso, ma in realtà profondamente umano. Qui la cura non è solo terapia, ma accompagnamento; non è solo

La malattia mette a nudo ciò che siamo davvero

intervento sanitario, ma attenzione alla persona nella sua totalità: corpo, relazioni, umanità e spiritualità. Purtroppo, nel periodo della pandemia Covid, questo reparto è stato spostato e ridotto da 10 a 4 stanze. Una riduzione dolorosa, che ha lasciato un segno profondo in tutto il personale sanitario. Da quel periodo fino ad adesso il reparto ha continuato a ospitare soltanto quattro degenti in una situazione di grande difficoltà organizzativa ed emotiva. Visitare i pazienti dell'*hospice* significa entrare in stanze cariche di silenzio, un silenzio che parla di isolamento, di limitazioni, di una sofferenza resa ancora più pesante, av-

volta dalla distanza forzata dagli affetti. In quei momenti tornano alla mente le parole di Gesù: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28). Eppure, anche lì, non è mai mancata la possibilità di una carezza, di una preghiera condivisa, di uno sguardo che dice: non sei solo.

La riapertura: segno di speranza

Dopo non poche difficoltà, finalmente, a marzo 2026 l'*hospice* tornerà a funzionare pienamente, passando nuovamente da quattro a dieci posti letto. Una notizia accolta con grande sollievo e gratitudine, restituendo al territorio, non solo di Salemi, ma a tutti i malati un servizio essenziale, che è prima di tutto un servizio alla dignità. L'*hospice* rappresenta un vero fiore all'occhiello della nostra provincia di Trapani e della nostra realtà ospedaliera. Non solo per la struttura in sé, ma soprattutto per la qualità umana e professionale che lo caratterizza. Il personale sanitario e assistenziale svolge il proprio lavoro con grande attenzione, competenza e sensibilità, ed è giustamente stimato da pazienti e familiari. Riaprire e potenziare l'*hospice* non signi-

L'esperienza nell'*hospice*

IL CAPPELLANO AL SERVIZIO DEI PAZIENTI DELL'OSPEDALE DI SALEMI



fica soltanto aumentare i posti letto, ma riaffermare una visione della cura che mette al centro la persona, anche quando la guarigione non è più possibile. È la logica evangelica del prendersi cura, perché «l'amore non avrà mai fine» (1Cor 13,8).

Una presenza che accompagna

Il mio compito, nelle corsie dell'ospedale e nell'hospice non è quello di dare rispo-

ste facili, ma condividere il cammino. Il servizio che svolgo è, prima di tutto, un accompagnamento spirituale: camminare accanto alle persone nel tempo della prova, rispettando i loro tempi, le loro domande, il loro silenzio. Spesso risuona nel cuore la promessa del Signore: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20). A volte basta stare, ascoltare, pregare insieme o semplicemente tenere una mano. In quei momenti si com-

prende che la fede non elimina il dolore, ma lo attraversa; non toglie la paura, ma la rende abitabile. Tutto l'ospedale resta per me un luogo sacro, dove la sofferenza e la speranza convivono. Ed è proprio lì, nella fragilità estrema, che continuo a riconoscere il valore immenso di ogni persona e il senso profondo del mio servizio.

** diacono permanente,
cappellano ospedale Salemi*

CAMMINARE ACCANTO ALLE PERSONE NEL TEMPO DELLA PROVA

PUBBLICITÀ



Casano s.a.s. di G. Casano & C
Via A. Catalfo, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel +39 0923999314 - Fax +39 0923999038
vinicasano@libero.it - www.casanovini.it

Quaresima, verso la Pasqua. Percorso di rinnovamento

> DON DANIELE LA PORTA *



La prima orazione di benedizione del Mercoledì delle Ceneri — giorno che apre ufficialmente il cammino quaresimale — chiarisce il significato profondo di questo tempo: la Chiesa prega perché i fedeli, «attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano completamente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio». La Quaresima è dunque, per sua natura, un tempo orientato alla Pasqua, un percorso di rinnovamento interiore che conduce alla pienezza della vita pasquale. La Quaresima non è il tempo della tristezza, ma della verità: è il coraggio di guardare la propria vita alla luce del Vangelo e scoprire che Dio non si stanca di ricominciare con noi. Questo periodo si estende dal Mercoledì delle Ceneri fino alla Messa in *Coena Domini* del Giovedì Santo, esclusa. Fin dal primo giorno, la liturgia della Parola traccia le coordinate spirituali di questo tempo penitenziale: il profeta Gieele invita a una conversione comunitaria e sincera (*Gl* 2,12-18); l'apostolo Paolo esorta a lasciarsi riconciliare con Dio (*2Cor* 5,20-6,2); il Vangelo presenta l'insegnamento di Gesù sull'elemosina, la

preghiera e il digiuno, vissuti nella verità del cuore (*Mt* 6,1-6.16-18). La Quaresima si configura così come una vera iniziazione sacramentale alla Pasqua, un cammino che coinvolge tutta la persona. Convertirsi non significa diventare reli-

Elemosina, preghiera e digiuno per la conversione

giosi migliori, ma diventare più umani. La Quaresima è il tempo in cui il Vangelo ci restituisce alla nostra verità più profonda. La sua struttura simbolica affonda le radici nella Bibbia: i quaranta giorni di Mosè sul Sinai, i quarant'anni di Israele nel deserto, i quaranta giorni di digiuno di Gesù prima dell'inizio della sua missione pubblica. Il numero quaranta richiama sempre un tempo di prova, purificazione e preparazione a un incontro decisivo con Dio. Il deserto quaresimale non è fuga dal mondo, ma spazio di discernimento: lì si impara a riconoscere ciò che nutre davvero la vita. Il lezionario delle domeniche quaresi-

mali di quest'anno approfondisce ulteriormente il mistero dell'iniziazione cristiana. La terza, quarta e quinta domenica si proclamano i testi giovannei tradizionalmente legati agli scrutini battesimali: l'incontro con la Samaritana (*Gv* 4,5-42), la guarigione del cieco nato (*Gv* 9,1-41) e la risurrezione di Lazzaro (*Gv* 11,1-45). In questi racconti emerge la rivelazione personale di Gesù come acqua viva, luce del mondo e risurrezione e vita: immagini che descrivono la trasformazione profonda operata dalla grazia pasquale in chi si apre alla fede. Ogni itinerario quaresimale è un cammino pasquale anticipato: attraversare la prova significa già entrare nella promessa di vita nuova. La Quaresima appare quindi come un cammino progressivo verso la vita nuova: non solo memoria di eventi passati, ma esperienza presente di conversione, illuminazione e rinascita. È il tempo in cui la Chiesa accompagna ogni credente a riscoprire il proprio battesimo e a prepararsi, con cuore rinnovato, alla gioia della Pasqua.

* Condirettore Ufficio liturgico diocesano

QUARANTA GIORNI NEL DESERTO QUARESIMALE

Devozione mariana. Poche parole, spazio al silenzio relazionale

> DON NICOLA ALTASERSE

La presenza della Vergine nel tempo di Quaresima non è molto evidente. Tutto questo ha prodotto in Occidente un vasto sviluppo della pietà popolare, che ha dato origine a molteplici espressioni di devozione. Gli elementi comuni della pietà popolare come canti, preghiere, gesti, il bacio, processione e benedizione con la croce, si tessono in vario modo, dando luogo a pii esercizi, qualche volta pregevoli per valore contenutistico e formale. Tra le varie devozioni popolari, come la *Via Crucis* in cui è presente la Madre Addolorata sul Calvario che il Figlio percorre, è da attenzionare la *Via Matris Dolorosae* nella quale un gruppo di fedeli, o un singolo orante, compie un tratto di strada all'interno oppure all'esterno di una chiesa o santuario, meditando i Sette Dolori della Vergine. Tale cammino, che si percorre pregando, è scandito da sette "stazioni", corrispondenti ai sette principali dolori che la pietà del popolo cristiano ha individuato nella vita della Vergine accanto al Salvatore: la profezia di Simeone, la fuga in Egitto, lo smarrimento di Gesù, l'incontro con Gesù sulla via del Calvario, la presenza sotto la croce del Figlio, l'accoglienza di

Gesù deposto dalla croce, la sepoltura di Gesù. Ciò che emerge da questa devozione popolare è il mettere in risalto il dolore della Vergine Maria, la sua umanità sofferente di donna e di madre. Credo che sia interessante mettere insieme questo elemento con quello che i Vangeli ci raccontano per cogliere la portata spirituale che Maria ha all'interno del tempo quaresimale, diventando modello tangibile del modo con cui va accolta la parola di Dio e si segue il Cristo. Innanzitutto,

Cammino scandito da sette "stazioni"

quello che stupisce di Maria è il suo silenzio che non è assenza e vuoto. Esso si dipana durante la vita pubblica del Figlio ed esplode alla fine, in quegli istanti tragici che si consumano sul colle della crocifissione, il Golgota-Calvario. È l'atteggiamento che dovremmo assumere ciascuno di noi in questo tempo di grazia: poche parole per lasciare spazio a un silenzio relazionale-comunionale tra l'io, l'altro e il totalmente Altro; il tutto in un

contesto paradigmatico del "custodire" e del "meditare". La seconda testimonianza che Maria da, oltre al silenzio, è lo "stare ritti", specialmente sotto la croce del Figlio. Così scriveva Papa Francesco nell'udienza generale del 10 maggio 2017: «I vangeli sono laconici, ed estremamente discreti. Registrano un semplice verbo: lei "stava". Nulla dicono della sua reazione: se piangesse, se non piangesse... nulla; nemmeno una pennellata per descrivere il suo dolore... Maria "stava", semplicemente era lì. Non se ne è andata. Maria era lì, fedelmente presente, ogni volta che c'è da tenere una candela accesa in un luogo di foschia e di nebbie. Nemmeno lei conosce il destino di risurrezione che suo Figlio stava in quell'istante aprendo per tutti noi uomini: è lì per fedeltà al piano di Dio di cui si è proclamata serva nel primo giorno della sua vocazione». Dunque, l'atteggiamento che dovremmo imparare e assumere di fronte alle difficoltà della vita più o meno grandi è quello di "stare ritti", la postura dei risorti in Cristo Gesù. Lasciamoci condurre per mano da Maria in questo tempo quaresimale perché possiamo vivere evangelicamente il mistero pasquale del suo amato Figlio.



DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ DELLA VITA "STARE RITTI", POSTURA DEI RISORTI IN CRISTO GESÙ

PUBBLICITÀ



MACCOTTA

EX GENIMINE VITIS

VINO PER SANTA MESSA

MACCOTTA DI PANTELLERIA

VINO LIQUOROSO S.MESSA DORATO GR.16°
VINO LIQUOROSO S.MESSA ROSSO GR.16°

Inviare ordini al nostro ufficio e deposito di Roma
Azienda vinicola cav.Maccotta Cas.post 15308 - 00100 Roma Laurentina
Tel 06 7963072 - 06 5012180 - Cell 335 44670 www.maccotta.it E-mail maccotta@maccotta.com




Mazara del Vallo. Riaperta al culto la chiesa del miracolo, decisa dal Vescovo Mancuso

> A CURA DELLA REDAZIONE

Al termine dei lavori di ristrutturazione che hanno interessato i primi due piani dell'edificio dell'ex Seminario estivo di via Casa Santa a Mazara del Vallo, dove sono ubicate le sedi della Fondazione San Vito, della Caritas diocesana e del Centro Operatori di pace, anche la Chiesa del miracolo, adiacente l'edificio e soggetta a lavori di restauro, domenica 8 febbraio è stata restituita all'uso culturale. La Chiesa mazarese ricorda il miracolo del movimento degli occhi della Madonna del Paradiso, occorso la sera del 3 novembre 1797, nella cappella omonima dell'allora casa di esercizi spirituali dei Padri Gesuiti. Quell'antico edificio non esiste più, essendo stato distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale. Ne ha tracciato brevemente la storia don Leo Di Simone, rettore della chiesa e direttore del Centro Operatori di pace, ricordando lo zelo

pastorale del Vescovo Giuseppe Mancuso che si impegnò per la ricostruzione *ex novo* dell'intero edificio destinato poi, negli anni '80 a Seminario. Ringraziando il Vescovo Angelo per aver presieduto il rito di benedizione della chiesa e dell'altare, e i confratelli che hanno concelebrato l'Eucaristia, don Leo Di Simone ha ricordato che l'edificio di culto sarà d'ora in avanti presidio di preghiera per quanti lavorano e operano nell'edificio di Casa Santa. Il Vescovo, da parte sua, si è detto lieto del recupero e del ripristino di un edificio importante per la memoria storica e spirituale della nostra Chiesa mazarese che nutre una speciale devozione per la Vergine Maria venerata sotto il titolo di Madonna del Paradiso. Sarà lei a patrocinare le attività pastorali che si sviluppano nell'edificio di Casa Santa in favore dei poveri, degli esclusi e di quanti nutrono il desiderio evangelico di operare per la pace.

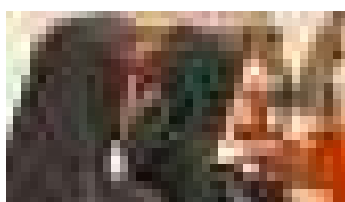


CATTEDRALE. Interpreti LIS per celebrazioni solenni

Per alcune celebrazioni solenni in Cattedrale a Mazara del Vallo sarà attivo il servizio di interpretariato LIS, la lingua dei segni italiana per la comunità sorda segnante. Lo comunica l'Ufficio della Pastorale con le persone con disabilità che ha reso pubblico il calendario delle celebrazioni. Ecco le date. Domenica 29 marzo, ore 11, santa messa per la domenica delle Palme. Santa messa crismale che si celebra il 1° aprile, alle ore 18,30. Domenica 5 aprile, ore 11, santa messa nella Santa Pasqua. Il 24 aprile, infine, alle ore 9,30, l'interpretariato LIS sarà garantito per la Pentecoste e il raduno diocesano delle aggregazioni laicali.

SARÀ PRESIDIO DI PREGHIERA PER GLI OPERATORI A CASA SANTA

LA RICHIESTA. Servono monache per monastero San Michele



“Custodire un dono” è l’iniziativa di preghiera promossa dal Vescovo monsignor Angelo Giurandella per il monastero di clausura San Michele di Mazara del Vallo. Il Vescovo, con profonda sollecitudine pastorale e con sincero amore per la vita consacrata, ha a cuore la permanenza della vita monastica femminile nel monastero, dove attualmente sono rimaste soltanto due monache anziane. Per questo motivo, il Vescovo, ripetendo un’iniziativa analoga fatta diversi anni da monsignor Domenico Mogavero, ha rivolto una richiesta formale alla Badessa madre Stefania Robione, osb, del monastero di Santa Maria di Rosano (Rignano sull’Arno, Firenze), affinché alcune monache possano essere inviate a Mazara del Vallo per sostenere e rivitaliz-

zare la comunità monastica, evitando così la dolorosa prospettiva della soppressione del monastero. Sono ormai trascorsi due mesi da tale richiesta e, purtroppo, sembrano emergere alcune difficoltà che ne rallentano l'accoglimento. «Alla luce di questa situazione, sentiamo con forza il bisogno di affidarci alla preghiera fiduciosa e perseverante del Popolo di Dio», dice il Vescovo. Da qui l'invito a tutti i fedeli della Diocesi a unirsi in un'intensa iniziativa di preghiera, «affinché il Signore illumini i cuori, sostenga le decisioni necessarie e renda possibile quanto ho chiesto», spiega il Vescovo. Che ha aggiunto: «la presenza delle monache contemplative è un dono prezioso e insostituibile per la vita spirituale della nostra Chiesa locale, una sorgente silenziosa ma feconda di grazia per tutti», ha concluso.

Religione cattolica. L'insegnamento è progetto educativo integrale

> ROSA ALBA MONTOLONE *

«**S**tudiare, conoscere, imparare serve a vivere meglio» e, citando Antiseri «è importante studiare e uscire da scuola con un patrimonio di idee che ci permettono di leggere e capire il mondo». Don Milani sosteneva che «la parola è la chiave fatata che apre ogni porta» e soltanto quando tutti e ogni singolo studente sapranno dominare la realtà attraverso i linguaggi offerti dal sapere ci sarà vera parità. A quarant'anni dall'Intesa del 1985 e a oltre trent'anni dalla precedente Nota del 1991, la Conferenza Episcopale italiana ha pubblicato un nuovo documento sull'insegnamento della religione cattolica (IRC) dal titolo *L'insegnamento della religione cattolica: laboratorio di cultura e dialogo*, approvato dalla 81ª Assemblea Generale. La Nota evidenzia che oltre l'80% degli alunni si avvale dell'IRC; che nelle scuole aumentano gli insegnanti stabili mentre permangono criticità come la collocazione oraria sfavorevole e l'applicazione non uniforme della normativa. I Vescovi mettono l'accento sul rischio di analfabetismo religioso e i pericoli legati all'intelligenza artificiale. Si può dire che oggi «non viviamo un'epoca di cambiamento quanto un cambiamento d'epoca», espressione con cui Papa Francesco ha voluto interpretare il nostro tempo, parole fatte proprie anche da Papa Leone XIV. Partendo da questo dato l'obiettivo è aggiornare il quadro di riferimento alla luce dei profondi cambiamenti sociali, culturali e scolastici, che solcano i nostri tempi; rilanciare il valore educativo e culturale di questo

insegnamento; provare, Chiesa e Stato insieme, a collaborare per la promozione dell'uomo e il bene del Paese. L'IRC, infatti, non è semplicemente «un'ora in più» nel curriculum scolastico, ma un vero progetto educativo nel contesto di un'alleanza tra scuola, Chiesa e società e una esperienza formativa e culturale per sviluppare negli alunni non solo conoscenze sulla religione cattolica, ma una visione più ampia dell'umano, della storia, della cultura e dei valori. È, altresì, un insegnamento finalizzato ad aiutare gli studenti a interpre-

La scelta di avvalersi di questo insegnamento

tare l'esistenza e a costruire un progetto di vita personale in dialogo con gli altri saperi. Non si tratta, di conseguenza, di un mero insegnamento confessionale, ma di un contributo di senso all'educazione complessiva degli studenti con l'alleanza dei tre soggetti scuola, Chiesa e società, mirata a contribuire alla formazione integrale di cittadini consapevoli, capaci di confrontarsi con sfide etiche e culturali contemporanee. Sotto il profilo pedagogico la disciplina si presenta come spazio di dialogo, in cui sviluppare competenze critiche, capacità di comprensione dell'altro, apertura alla diversità e promozione di valori condivisi come giustizia, solidarietà e pace.



La scelta di avvalersi dell'IRC evidenzia, in ultima analisi, una responsabilità educativa condivisa tra i diversi interlocutori perché, nel luogo dell'insegnamento scolastico, consente di affrontare questioni essenziali per la crescita personale e civile degli studenti, guardando lontano al loro futuro.

* Responsabile Servizio diocesano IRC

ESAMI ABILITAZIONE. Il Vescovo nomina la Commissione

Il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella ha nominato la Commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione all'insegnamento della religione cattolica. La Commissione è così composta da: don Marco Laudicina, Giacomina Antonia Fazio (scuola secondaria di I e II grado), Maria Luisa Lacagnina (scuola infanzia e primaria), Pietra Mannino (scuola secondaria di I e II grado), Rosa Alba Montolone e Angelina Favata. Le prove per gli esami di abilitazione sono due: una scritta e l'altra orale per accertare la preparazione globale del candidato.



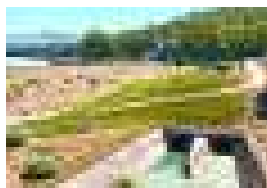
I giovani liceali raccontano l'Europa

Sono stati i giovani liceali del polo Classico-Scientifico-Scienze umane "G. Pantaleo – M. Cipolla – G. Gentile" di Castelvetro che, protagonisti dell'incontro "Rifare l'Europa, un gioco da ragazzi", organizzato nell'aula magna dell'istituto dalla sezione locale del Movimento per la vita. Dopo il canto per le mamme, composto per il Movimento per la Vita, cantato da Deilon e la recita della poesia sull'attività venticinquennale del Movimento, è intervenuta l'assessora Rosalia Ventimiglia per un saluto. Giacomo Scozz-

zari, presidente del Movimento a Castelvetro, ha ricordato la collaborazione di tantissimi soci alle attività, ricordando, tra gli altri, Domenico Crescente, Ninni Fiore, Francesco Rizzo. La professoressa Marianna Triolo ha raccontato la sua esperienza di accompagnatrice dei giovani vincitori del Premio "Solinas" a Strasburgo. La docente Rosalba Saladino, infine, ha coinvolto i giovani nel ricordo della giovane studentessa Sara Campanella uccisa a Messina da un collega universitario, poi ucciso in carcere.

CASTELVETRANO.

Una strada alternativa sulla diga Delia



mezzi pesanti, era ammalorata e necessitava di interventi. Col finanziamento di 190 mila euro da parte della Protezione civile sarà realizzata una strada alternativa per il transito dei mezzi pesanti, per così non gravare sull'arteria che verrà sistemata.

Tra i lavori che attualmente stanno riguardando la diga Delia di Castelvetro, coordinati dalla Protezione civile regionale su indicazione del Ministero delle infrastrutture (ente proprietario dell'invaso) si provvederà a sistemare l'attuale strada che attraversa, a valle delle paratie, i canali dello scarico di fondo. L'arteria, attraversata anche da

ASSOSTAMPA.

«Violazione normativa informazione istituzionale»



Assostampa Trapani ha reso noto ai vertici dei Comuni della provincia, al Libero consorzio comunale e agli enti del territorio sottoposti a controllo e/o vigilanza della Regione dell'avvenuta sottoscrizione da parte di Anci e Fnsi di un protocollo d'intesa per la concreta attuazione della legge 150/2000 sugli uffici stampa nella Pubblica amministrazione. E ciò al fine di avviare un percorso condiviso che punta sulla qualità professionale e su procedure di reclutamento chiare e uniformi. E lo ha fatto anche con una nota inviata via Pec, e per conoscenza all'Ordine dei giornalisti di Sicilia. «È con rammarico che il sindacato unitario dei giornalisti siciliani – scrive il segretario Vito Orlando – deve constatare, da parte di molti degli enti in indirizzo, la sistematica violazione delle normative sull'informazione istituzionale, in particolare della Legge sulla Stampa, della legge 150/2000 e della Direttiva dell'Assessorato regionale della Funzione pubblica e delle Autonomie locali n. 22 del 19/05/2022». Assostampa offre quindi la sua disponibilità ai vertici degli enti «a dare concreta applicazione a quanto previsto nel protocollo». Ma nella nota si sottolinea come anche i giornalisti utilizzati nell'informazione pubblica devono rispettare le indicazioni di legge e quelle deontologiche nello svolgimento del loro incarico. Per la Legge 150/2000 addetti stampa e portavoce «non possono, per tutta la durata del relativo incarico, esercitare attività nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche». Chi li svolge va quindi chiamato a risolvere l'incompatibilità. Infine nel codice deontologico si prescrive: «Il giornalista degli uffici stampa di enti pubblici non può assumere, nell'arco di vigenza del rapporto di lavoro, collaborazioni, incarichi o responsabilità in conflitto con la sua funzione di imparziale e attendibile operatore dell'informazione e non esercita, per tutta la durata dell'incarico, attività che possano determinare conflitti d'interesse con le sue attribuzioni». La violazione di questa regola comporta l'adozione di provvedimenti disciplinari previsti dalla legge istitutiva dell'Ordine.

DIA.

In calendario anche storia di Rita Atria

Ci sono anche le storie di 4 donne siciliane nel nuovo calendario 2026 della direzione investigativa antimafia (DIA), «dedicato quest'anno al volto delle donne espressione di coraggio che, con coraggio e resilienza, rompendo con il passato o sfidando la cultura mafiosa, hanno scelto la via della legalità», scrive il direttore della Dia Michele Carbone nella presentazione del calendario. Le quattro donne scelte sono Rita Atria, la giovane testimone di

giustizia originaria di Partanna che, dopo l'attentato a Paolo Borsellino del 19 luglio 1992, si suicidò nella casa dove viveva a Roma il 26 luglio successivo. L'altro volto scelto per il calendario è quello di Elena Ferraro, l'imprenditrice nel campo sanitario che a Castelvetro (Trapani) ha denunciato un tentativo di estorsione da parte di un esponente di Cosa nostra. Le altre due donne siciliane sono la fotografa Letizia Battaglia e Felicia Impastato, mamma di Peppino.

Da un lato le anziane signore di Salemi, dall'altro i ragazzi della comunità di recupero tossicodipendenti "Miryam". È nata da questa collaborazione la messa in scena al centro Kim di Salemi di "Civioti in pretura", la commedia di Nino Martoglio, ambientata in un'aula di tribunale nella Sicilia di fine '800, inizi '900. L'incontro tra le due realtà è avvenuto grazie all'intuizione dell'assessore comunale Rina Gandolfo che, da un lato segue il progetto "Donn'Art" e dall'altro coinvolge, nelle attività sociali che si svolgono in paese, i ragazzi in terapia di recupero. Proprio il progetto "Donn'Art" riunisce 15 anziane di Salemi che si incontrano una volta a settimana nei locali della parrocchia Maria Ss. della Confusione per condurre attività manuali o di ricerca. Oltre la preparazione dei dolci tipici del Natale, tra le attività le anziane nonne hanno realizzato l'opuscolo "N'nnimina", una raccolta di detti siciliani. I ragazzi della comunità terapeutica, invece, vengono coinvolti in diverse attività sociali. Tra queste la collaborazione con le anziane del progetto "Donn'Art" appunto e la partecipazione alla vendemmia della legalità promossa dalla Fondazione San Vito Onlus sul vigneto confiscato in contrada Fiumelungo.



L'iniziativa. In scena anziani e giovani con Martoglio

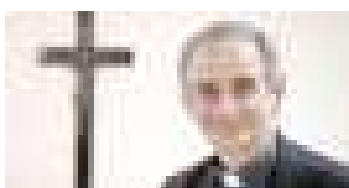
> I NOSTRI CANALI SOCIAL



MAZARA DEL VALLO. Festa della luce con "Germoglio di speranza"

Nella parrocchia Sacro Cuore in Santa Maria di Gesù di Mazara del Vallo è stata celebrata la Festa della luce 2026 della comunità "Germoglio di speranza" del Movimento "Fede e Luce aps". La santa messa è stata presieduta da don Francesco Ingrada, con il rito di benedizione delle candele che rappresentano Cristo, che dissipa le tenebre del peccato e della morte. La Festa della luce è una festa adottata dal movimento e che si celebra in tutto il mondo. E così i ragazzi della comunità hanno interpretato la festa.

L'APPELLO. Le Conferenze Episcopali invocano la pace



«È bello diventare pellegrini di speranza. Ed è bello continuare a esserlo, insieme!». Questo è l'invito che Papa Leone XIV, a conclusione del Giubileo della Speranza, ha rivolto a tutte le nostre Chiese affinché il tempo che si apre sia "l'inizio

della speranza". I presidenti delle Conferenze episcopali europee – card. Jean-Marc Aveline, Arcivescovo di Marsiglia, Presidente della Conferenza Episcopale Francese; card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana; mons. Georg Bätzing, Vescovo di Limburgo, Presidente della Conferenza Episcopale Tedesca; mons. Tadeusz Wojda, Arcivescovo di Danzica, Presidente della Conferenza Episcopale Polacca – hanno accolto l'invito del Papa e lo hanno condiviso.

n. 2 - 22 febbraio 2026

Condividere, anno XXIV,
n. 2 del 22 febbraio 2026

Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo
Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione "Orizzonti Mediterranei"
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile
Max Firri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
redazione@condividere.info
www.condividere.info

Hanno collaborato
Don Nicola Altaserse, Davide Caravà, don Daniele
La Porta, Rosa Alba Monteleone.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 20 febbraio 2026. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:



Il clima che cambia. SOS per le saline di Marsala, piogge e mare invadono le vasche

> MAX FIRRERI



Il maltempo che si sta registrando quest'anno, anche con caratteri temporaleschi, mareggiate persistenti e livelli del mare mai registrati prima stanno causando gravi danni alle saline lungo la costa tra Trapani e Marsala. A lanciare l'allarme è la "Sosalt Spa", società leader nella produzione di sale marino in Sicilia, che ha inviato una nota alla Prefettura di Trapani, ai Comuni interessati, alla Regione Siciliana e alla Capitaneria di Porto chiedendo interventi urgenti. Secondo la società il mare ha raggiunto dal 30 gennaio livelli record fino a 1,5 metri, sommergendo strutture storiche che fino a oggi non avevano mai affrontato maree così alte e prolungate. Le arginature delle saline, alte circa un metro, si sono rivelate insufficienti a contenere l'acqua. Le strutture più colpite sono quelle a diretto contatto con la costa. A Trapani risultano gravemente danneg-

giate le arginature della salina Zavorra, nel tratto tra l'Ospizio Marino e la foce del torrente Lenzi-Baiata, mentre allagamenti e cedimenti si registrano anche

A rischio la stagione di produzione 2026

nelle saline Galia e Paceco. A Paceco i danni interessano le saline Calcara, Morana e Chiusa. A Marsala le saline più colpite sono Ettore-Infersa, San Vincenzo sull'Isola Lunga e Curto-Altavilla. Danni sono segnalati anche alla salina di Misiliscemi, già danneggiata dalle esondazioni del 2022. Ora è compromessa la stagione del sale 2026. Il comparto saliniero della provincia produce ogni anno tra 130mila e 150mila tonnellate di sale, con un fatturato di oltre 25 milioni di euro e in grado

di garantire da 150 a 200 posti di lavoro diretti a cui si aggiungono almeno altrettanti posti di lavoro dell'indotto, tutti a rischio. «Sono in ogni caso necessari interventi straordinari di massima urgenza, sia in considerazione dell'imminente inizio della stagione produttiva, mirati a minimizzare l'impatto dei danni registrati (purtroppo la persistente bassa pressione e le previsioni meteo non consentono di ritenere ancora superata l'emergenza), sia per scongiurare danni irreversibili di medio-lungo periodo agli impianti produttivi, oggi non in grado di riprendere una normale operatività», spiegano da Sosalt. Oltre alla preoccupazione economica, Sosalt evidenzia anche il rischio per l'ecosistema: le saline sono tutelate da vincoli ambientali e riconoscimenti turistico-naturalistici, e sono oggi candidate a Riserva della Biosfera Mab-Unesco. Da qui la richiesta di un intervento urgente.

IL COMPARTO SALINIERO DELLA PROVINCIA PRODUCE 130-150 TONNELLATE DI SALE ANNUE

Il ciclone *Harry*. Spiagge cancellate e lidi distrutti, la conta dei danni

> MAX FIRRERI

Harry è passato con la furia di un vero ciclone. Vento a quasi 100 chilometri orari, onde alte sino a 8 metri e la forza del mare che ha cancellato interi tratti di spiaggia, danneggiando stabilimenti balneari spazzati via come fossero giocattoli. Dopo settimane dal ciclone annunciato come un evento straordinario, i Comuni rivieraschi (Castelvetro, Campobello di Mazara e

giato seriamente parte della struttura in legno che si trova allo scalo di Bruca. Lo scivolo per diversamente abili è stato interdetto al passaggio pedonale. A Triscina il mare forte ha cancellato parte delle dune di sabbia, *habitat* di alcuni volatili in via d'estinzione. A Tre Fontane le onde hanno distrutto la terrazza sul mare del lido Nettuno e hanno raggiunto anche l'area comunale dell'ex mercato del pesce ora ricolma

di rifiuti di qualsiasi genere. Le forti mareggiate hanno danneggiato seriamente anche il lido "La Loggia" la cui struttura si è inclinata e un tratto di spiaggia sul lato ovest è stato cancellato. A Mazara del Vallo i danni maggiori si sono registrati sul lungomare Fata Morgana di Tonnarella. L'acqua ha invaso la sede stradale e i pochi lidi che erano rimasti montati sulla spiaggia sono andati distrutti.

I centri sul mare colpiti da onde alte

Mazara del Vallo) hanno fatto la conta dei danni, soprattutto per le frazioni interessate dalle alte onde che si sono registrate. Nel tratto di costa tra Marinella di Selinunte e Mazara del Vallo la tempesta di vento e onde molto alte ha causato danni ingenti a strutture private e pubbliche. A Marinella di Selinunte le onde hanno spinto la posidonia che si trovava all'imbocco del porto sino all'interno del bacino, intrappolando, di fatto, le imbarcazioni da pesca. Le forti onde hanno anche danneg-



A MAZARA DEL VALLO I DANNI MAGGIORI SUL LUNGOMARE DI TONNARELLA

PUBBLICITÀ

Baglio Baiata
ALAGNA

Cala Anedolita, Via Galeni, 752 - 011025 Mantova (IT)
Tel (+39) 0321 981002 - Fax (+39) 0321 981003
info@alagnavini.com - www.alagnavini.com

EX GEMINIS VITIS

Vino Liquoroso Rosso per la
Santa Messa



La Sicilia che produce. Dalle carrube sostanze per integratori, a Campobello unica azienda al mondo

> MAX FIRRERI

Direttamente dalle carrube, è estratto in modo naturale il d-pinitolo e poi, a sua volta, il d-chiro-inositolo naturale a elevata purezza, una polvere estratta dalla polpa di carruba utilizzata per integratori alimentari, specialmente per il trattamento della sindrome dell'ovaio policistico e dell'insulino-resistenza. La "Bono & Ditta Spa" di Campobello di Mazara è uno dei tre colossi al mondo che dalla carruba estraggono questa sostanza utilizzata per il comparto della nutraceutica. Gli altri due sono in India e in Corea ma, a differenza dell'azienda siciliana, producono la stessa sostanza tramite la sintesi chimica da fermentazione di cereali. Quella della "Bono & Ditta Spa", unica al mondo in questo procedimento, come riferisce l'azienda stessa, è stata una sperimentazione iniziata dieci anni addietro ma che ha portato al rilascio del brevetto per

l'estrazione delle sostanze naturali dal carrubo solamente nel 2018. «Dal 1959 la nostra azienda si occupa di produzione di zucchero di uva – racconta Fabio Ditta, Chief Operating Officer dell'azienda e terza generazione della famiglia – un comparto che, solamente nella provincia

La "Bono & Ditta Spa" esporta nel mondo

di Trapani, sino a quasi 20 anni addietro contava quasi 30 aziende, ora siamo rimasti in due a produrre fruttosio da uva e frutta». L'azienda di Campobello di Mazara è un colosso del settore con *export* in tutto il mondo. Ogni anno lavora 1,5 milioni di quintali di mosto, ma anche frutta e datteri, da cui si ricava lo zucchero con un flusso di prodotto finito di 500 mila

quintali destinato al settore vinicolo (per aumentare la gradazione alcolica dei vini), acetiero (per i prodotti a base di aceto) e alimentare (dalla pasticceria ai succhi). Poi da Campobello di Mazara il mosto concentrato (zucchero naturale) messo nei fusti raggiunge 36 paesi nel mondo, con un giro d'affari di 2.500 *containers* all'anno. «La sperimentazione sull'estrazione delle sostanze dalle carrube è nata proprio nei nostri laboratori – spiega Fabio Ditta – dopo anni di prove e confronto con un'èquipe di chimici che ci ha consentito di raggiungere il rilascio del brevetto nel 2018. Siamo l'unica azienda al mondo, attualmente esistente, che direttamente dalle carrube estrae il d-pinitolo». Per l'azienda trapanese, fatturato annuo da 70 milioni di euro, 65% di mercato italiano e 35% europeo e internazionale, il reperimento della materia prima direttamente in Sicilia consente di abbattere i costi di trasporto.

DAL FRUTTO SICILIANO SI ESTRAGGONO IL D-PINITOLO E D-CHIRO-INOSITOLO

Sanità. C'è l'accordo: i medici di base anche nelle case di comunità

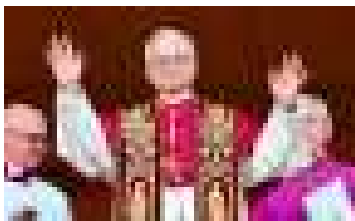


> A CURA DELLA REDAZIONE

L'annuncio era stato fatto durante l'inaugurazione della casa di comunità *spoke* di Partanna, ora c'è l'ufficialità. Tra Asp Trapani e medici di base è stato siglato l'accordo che prevede il coinvolgimento dei medici sul territorio anche all'interno della nuova struttura sanitaria. A firmare l'accordo sono state le sigle FIMMG, SNAMI e SMI e il modello avviato sarà "sperimentale". Ai medici sarà riconosciuta un'integrazione economica rispetto a quanto spetta loro attualmente in base al numero dei pazienti. L'attività dei medici sarà orientata alla gestione della cronicità e ai *follow-up* programmati dei pazienti stabilizzati, alla rivalutazione dei piani terapeutici secondo i percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali e al monitoraggio dei principali parametri clinici. Centrale sarà inoltre la "medicina di iniziativa", con la presa in carico pro-attiva dei pazienti fragili e cronici, il richiamo dei soggetti non aderenti ai controlli programmati e l'individuazione precoce di eventuali criticità

clinico-assistenziali. Un ruolo rilevante sarà svolto anche nell'ambito dell'educazione sanitaria e del *counseling*, con interventi mirati all'educazione terapeutica e al miglioramento dell'aderenza farmacologica, nonché attraverso l'utilizzo di strumenti di telemedicina. «Si tratta di un accordo – dice il commissario straordinario Salvina Pulvirenti – che rafforza l'assi-

stenza territoriale e garantisce una migliore presa in carico del paziente fragile e cronico, puntando su una medicina di iniziativa e pro-attiva. Ringrazio i medici di medicina generale per la disponibilità, che non è mai venuta meno e che ha portato a siglare l'importante accordo che potrà essere esteso anche alle altre 12 Case di comunità del trapanese».



PAPA LEONE XIV.
Il Pontefice
visiterà Lampedusa

Il prossimo 4 luglio Papa Leone XIV sarà a Lampedusa. Così come aveva annunciato, nel video messaggio trasmesso il 12 settembre scorso nell'ex cava di Punta Sottile in occasione della candidatura del progetto "Gesti d'accoglienza" a Patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, il Pontefice visiterà la maggiore delle isole Pelagie per richiamare tutti «a diventare esperti di riconciliazione». La data è stata comunicata dal Vaticano alla Curia di Agrigento e al sindaco delle Pelagie Filippo Mannino. L'annuncio è stato dato lo scorso 19 febbraio al palazzo vescovile di Agrigento dall'Arcivescovo monsignor Alessandro Damiano.

IN PROVINCIA DI TRAPANI SARANNO 12 LE CASE DELLA COMUNITÀ



AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum, **che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti.**

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». [2Cor 9,7]



DONA SUBITO on line:

Inquadra il QR Code
o vai su: unitineldono.it



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

